

L'ASSOCIAZIONE

A supporto di chi è in difficoltà



La presidente Carla Bertani Allegrì con la targa ricevuta per i 30 anni di attività

Amici dei pazienti oncologici «Grazie a chi ci sostiene»

Al traguardo dei trent'anni di attività 57 volontari che aiutano le persone colpite da tumore. La presidente Carla Bertani Allegrì ricorda gli inizi e indica cosa manca ancora al territorio

LODI

L'Alao, associazione lodigiana amici di oncologia, ha iniziato ad operare nel 1994. L'obiettivo della onlus, è aiutare le persone

colpite da patologie tumorali, offrendo un supporto umano e psicologico sia al paziente che ai suoi familiari, come attività complementari alle cure. Sempre in forma gratuita. Tra i servizi garantiti ci sono supporto psicologico individuale e di gruppo, terapia del colore, yoga, laboratorio di make-up, consulenza alimentare, fornitura di parrucche, il parrucchiere per i pazienti ricoverati, la messa a disposizione di presidi vari, in comodato d'uso, il trasporto, da Lodi a Casalpuusterlengo, per cure di radioterapia. Presidente del sodalizio è, dal 1997, Carla Bertani Allegrì.

Presidente, come è nata l'associazione?

«All'inizio degli anni Novanta del secolo scorso undici persone frequentavano quello che allora era il day-hospital dell'ospedale Maggiore di Lodi. Era poco più di una stanzetta in cui venivano effettuate visite praticamente senza nessuna sala d'attesa e a pochi metri dallo spazio adibito a quei tempi a bar, dove in tanti si soffermavano oltre che a consumare, a chiacchiere e fumare. Era abbastanza indecente e l'allora primario compianto Giovanni Sbalzarini pensò che se un gruppo di persone si fosse aggregato avrebbero avuto più possibilità di ricevere attenzioni dalla direzione ospedaliera per ottenere un miglioramento di quel servizio. Lui era mio vicino di casa a Montanaso e mi conosceva. Sapevo che ero da poco tornata dopo aver vissuto qualche anno all'estero con mio marito. Mi illustrò la sua idea e, dopo aver saputo che non sarei tornata a lavorare, mi chiese di aiutarlo visto che ero stata impiegata in una agenzia di assicurazioni e avevo conosciuto avvocati e notai. Accettati, pur non avendo conoscenza del mondo ospedaliero».

Poi?

«Dovevamo partire da zero. Io andai subito da Antonio Cuccia, l'allora direttore dell'Usl (che ai tempi raggruppava l'Asl e l'Azienda ospedaliera di oggi). Gli piegai le nostre intenzioni e lui disse: "Magari, sarebbe molto gradita". Successivamente cercai un notaio che ci potesse aiutare nella stesura dello statuto. Tramite conoscenze contattai la dottoressa Margherita Torti con studio a Lodi e trovai in lei grandissima disponibilità, tanto che, solo ascoltando telefonicamente da me l'esposizione del nostro progetto, ci assicurò l'aiuto gratis. Noi poi avevamo però anche bisogno di contributi per le varie spese. E ci fu un'altra coincidenza fortunata. Un

giorno incontrai in corso Roma a Lodi un mio amico che, scoprii in quel momento, lavorava alla Bcc Laudense. Gli parlai della nostra necessità e mi portò subito dal suo direttore il quale anche egli accettò subito di disporre un contributo a fondo perduto per noi».

Quali erano gli obiettivi principali dell'associazione a quei tempi?

«Uno spazio più dignitoso e con un po' più di privacy da mettere a disposizione dei malati oncologici e dei loro familiari. Ottemmo un trasferimento al secondo piano. Era già qualcosa».

Poi negli anni avete incrementato i servizi offerti..

«Sì, ascoltando sempre le necessità di pazienti e familiari. Adesso ad esempio ci avvaliamo di una psicologa che va nei reparti di Chirurgia e di Day Hospital oncologico, garantiamo gruppi di sostegno nella nostra sede di Lodi in via Cavour 60, gruppi di elaborazione del lutto, sedute di yoga per gestire gli stati d'ansia, ma anche scrittura creativa, offriamo parrucche sia nostra in comodato d'uso sia ordinandole all'associazione "Cancro primo aiuto di Monza" che ha un fornitissimo catalogo. Ma offriamo anche assistenza a domicilio ai pazienti dimessi, il trasporto a Casalpuusterlengo, per cure di radioterapia».

Quanti sono i volontari attualmente?

«Siamo 57, perlopiù pensionati. Nessuno di loro percepisce nulla, nemmeno un rimborso spese in qualche forma. A disposizione abbiamo due mezzi: un pulmino da sette posti e un'auto».

Avete notato un miglioramento delle cure in questi 30 anni?

«Decisamente. Vediamo più guariti adesso. La cosa fondamentale è la prevenzione, purtroppo le persone hanno paura a fare gli esami per scoprire eventualmente qualcosa che non va. Il mio appello è: se sentite qualcosa che non va fate subito un controllo. Prima si arriva e più alta è la probabilità di avere salva la vita».

In questo 2024 sono trenta anni di attività...

«Il 13 aprile faremo un'iniziativa per dire grazie a tutti coloro che ci hanno aiutato in questo percorso. Senza le donazioni non potremmo portare avanti nessun progetto. I crucci maggiori per noi in questo momento sono le liste d'attesa per gli esami ancora troppo lunghe, la mancanza di alcuni macchinari nel Lodigiano e l'assenza di un hospice a Lodi».

LUCCHINI

AUTODEMOLIZIONI

DEMOLIZIONI GRATUITE PER AUTOVETTURE E VEICOLI COMMERCIALI

Via Emilia Km 310 - 26858 SORDIO (LODI)
Tel. e Fax 02/9810623

